

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Le Sezioni Unite si pronunciano sulla validità delle clausole claims made

Le Sezioni Unite, sentenza 24 settembre 2018, n. 22437, prendono posizione sulla vessatorietà e sulla validità delle clausole claims con una attenta disamina della normativa in materia di adeguatezza dei prodotti assicurativi alla luce della normativa contenuta nel codice delle assicurazione pronunciandosi anche sulle conseguenze civilistiche in caso di distribuzione di prodotti inadeguati.

Intercettazioni: un rinvio opportuno per una pessima legge

È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 220 del 2018 la legge 21 settembre 2018 n. 108 contenente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative". La legge, entrata in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione, dispone all'art. 2 la proroga di termini in materia di giustizia.

Appalti, procedura negoziata senza bando per "ragioni di estrema urgenza": i paletti del Tar

Deve ritenersi illegittima la deliberazione con la quale una p.A. ha indetto una procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando, ex art. 63, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 50/2016, ove motivata con riferimento all'asserita eccessiva durata di una procedura di gara ordinaria e alla necessità di evitare ulteriori proroghe contrattuali con il precedente contraente. Lo

Osservatorio parlamentare



Obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi

Atto Senato n. 766

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.
Iter 25 settembre 2018: approvato definitivamente, non ancora pubblicato.

Riforma dell'ordinamento penitenziario

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 039
Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario (

Schema di decreto legislativo recante riforma dell'ordinamento penitenziario.

Assegnazione ed esito:

Il Giustizia (favorevole con osservazione - 19 settembre 2018)
V Bilancio (favorevole - 19 settembre 2018).

Class action

Atto Camera: 791
Disposizioni in materia di azione di classe.
Iter 26 settembre

stabilisce il Tar Lazio, sez. I ter, sentenza 4 settembre 2018, n. 9145.

Processo tributario: quando la sentenza illeggibile è nulla?

La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 21871/2018, chiarisce ulteriormente i casi nei quali la sentenza illeggibile, o leggibile solo a costo di sforzi interpretativi che possono portare a interpretazioni discordanti del suo contenuto, è nulla per violazione delle disposizioni del codice di rito e del d.lgs. n. 546 del 1992 in tema di contenzioso tributario. Il Giudice di Legittimità poi chiarisce come la parte che intenda denunciare la sentenza impugnata per mancata applicazione del principio di non contestazione ex art. 115 c.p.c. debba trascrivere nel ricorso gli atti e i documenti dai quali la Corte possa evincere l'assenza di contestazione da parte dell'avversario, nel rispetto del canone di autosufficienza e quindi a pena di inammissibilità del motivo.

PEC: valida la notifica effettuata dopo le ore 21.00

L'impugnazione seppure spedita a mezzo PEC oltre le 21, può e deve essere ritenuta comunque tempestiva in quanto notificata dal mittente nell'ultimo giorno utile, prima delle ore 24, seppure la spedizione oltre le 21 abbia implicato il perfezionamento per il destinatario alle ore 7 del giorno successivo. Questo è quanto stabilito dalla sentenza del 13 luglio 2018 della Corte di Appello di Bari.

News dal Legislatore

L. 21 settembre 2018, n. 108 (G.U. 21 settembre 2018, n. 220)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

Prov. 2 agosto 2018, n. 39 (G.U. 19 settembre 2018, n. 218, S.O. Emanato dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.

Procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative e disposizioni attuative di cui al Titolo XVIII (sanzioni e procedimenti sanzionatori) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.

Prov. 2 agosto 2018, n. 40 (G U 19 settembre 2018, n. 218, S.O. (2) Emanato dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni)

Disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa di cui al Titolo IX (Disposizioni generali in materia di distribuzione) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.

Prov. 2 agosto 2018, n. 41 (G. U. 19 settembre 2018, n.218, S.O. Emanato dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni)

Disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.

Focus prassi

Nota 23 gennaio 2018, n. 1495 (Emanata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio)

2018: Esame in commissione.

Rati contro il patrimonio culturale

Atto Camera: 893
Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale"
Iter 26 settembre 2018
Esame in commissione.

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale

Atto Camera: 1074
Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.
Iter 25 settembre 2018 In corso di esame in Commissione.

Obblighi del proprietario non responsabile della contaminazione e onere probatorio. Inquinamento diffuso.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 25 settembre 2018, n. 22728

CONSUMATORE - VENDITA. Vendita di animali

La compravendita di animali da compagnia o d'affezione, ove l'acquisto sia avvenuto per la soddisfazione di esigenze della vita quotidiana estranee all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente esercitata dal compratore, è regolata dalle norme del codice del consumo (D.Lgs. n. 206 del 2005), salva l'applicazione delle norme del codice civile per quanto non previsto.

Cass. civ., Sez. Unite, 24 settembre 2018, n. 22437

ASSICURAZIONE (CONTRATTO DI). Assicurazione della responsabilità civile

Il modello dell'assicurazione della responsabilità civile con clausole "on claims made basis", che è volto ad indennizzare il rischio dell'impoverimento del patrimonio dell'assicurato pur sempre a seguito di un sinistro, inteso come accadimento materiale, è partecipe del tipo dell'assicurazione contro i danni, quale deroga consentita al primo comma dell'art. 1917 c.c., non incidendo sulla funzione assicurativa il meccanismo di operatività della polizza legato alla richiesta risarcitoria del terzo danneggiato comunicata all'assicuratore. Ne consegue che, rispetto al singolo contratto di assicurazione, non si impone un test di meritevolezza degli interessi perseguiti dalle parti, ai sensi dell'art. 1322, comma 2, c.c., ma la tutela invocabile dal contraente assicurato può investire, in termini di effettività, diversi piani, dalla fase che precede la conclusione del contratto sino a quella dell'attuazione del rapporto, con attivazione dei rimedi pertinenti ai profili implicati, ossia (esemplificando): responsabilità risarcitoria precontrattuale anche nel caso di contratto concluso a condizioni svantaggiose; nullità, anche parziale, del contratto per difetto di causa in concreto, con conformazione secondo le congruenti indicazioni di legge o, comunque, secondo il principio dell'adeguatezza del contratto assicurativo allo scopo pratico perseguito dai contraenti; conformazione del rapporto in caso di clausola abusiva (come quella di recesso in caso di denuncia di sinistro).

Cass. civ., Sez. Unite, 24 settembre 2018, n. 22438

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (procedimento)

Il deposito in cancelleria, nel termine di venti giorni dall'ultima notifica, di copia analogica del ricorso per cassazione predisposto in originale telematico e notificato a mezzo posta elettronica certificata, senza attestazione di conformità del difensore ex art. 9, commi 1 bis e 1 ter, della legge n. 53 del 1994 o con attestazione priva di sottoscrizione autografa, non ne comporta l'improcedibilità ai sensi dell'art. 369 c.p.c. sia nel caso in cui il controricorrente (anche tardivamente costituitosi) depositi copia analogica di detto ricorso autenticata dal proprio difensore, sia in quello in cui, ai sensi dell'art. 23, comma 2, D.Lgs. n. 82 del 2005, non ne abbia disconosciuto la conformità all'originale notificatogli. Anche ai fini della tempestività della notificazione del ricorso in originale telematico sarà onere del controricorrente disconoscere la conformità agli originali dei messaggi di pec e della relata di notificazione depositati in copia analogica non autenticata dal ricorrente. Ove, poi, il destinatario della notificazione a mezzo pec del ricorso nativo digitale rimanga solo intimato, il ricorrente potrà depositare, ai sensi dell'art. 372 c.p.c., l'asseverazione di conformità all'originale della copia analogica depositata sino all'udienza di discussione o all'adunanza in camera di consiglio; in difetto, il ricorso sarà dichiarato improcedibile. Nel caso in cui il destinatario della notificazione a mezzo pec del ricorso nativo digitale depositi il controricorso e disconosca la conformità all'originale della copia analogica informata del ricorso depositata, sarà onere del ricorrente, sino all'udienza pubblica o all'adunanza di camera di consiglio, depositare l'asseverazione di legge circa la conformità della copia analogica tempestivamente depositata, all'originale notificato; in difetto, il ricorso sarà dichiarato improcedibile. Nell'ipotesi in cui vi siano più destinatari della notificazione a mezzo pec del ricorso

nativo digitale e non tutti depositino controricorso, il ricorrente - posto che il comportamento concludente ex art. 23, comma 2, D.Lgs. n. 82 del 2005 impegna solo la parte che lo pone in essere - sarà onerato di depositare, nei termini sopra precisati, l'asseverazione di cui all'art. 9 della legge n. 53 del 1994. In difetto, il ricorso sarà dichiarato improcedibile.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, Ord., 25 settembre 2018, n. 22785

FALLIMENTO. Opposizione allo stato passivo - PROFESSIONI INTELLETTUALI. Onorari

In tema di opposizione allo stato passivo fallimentare, il professionista che abbia chiesto, ma non ottenuto, in ragione di carenze evidenziando il difetto della dovuta diligenza, il riconoscimento del credito professionale per l'attività di predisposizione della relazione redatta, ai sensi dell'art. 161, comma 3, legge fallimentare, su incarico della società proponente il concordato preventivo e poi dichiarata fallita, non può invocare, a dimostrazione del suo agire diligente, l'avvenuta ammissione della società stessa alla procedura concordataria. Infatti, la valutazione compiuta dal Tribunale ex art. 163, comma 1, della legge fallimentare non costituisce un'approvazione della relazione, né un apprezzamento di competenza esclusiva del tribunale in ambito concordatario, in quanto il provvedimento di ammissione a detta procedura non assevera definitivamente, con valore di giudicato, l'esattezza dell'adempimento del professionista, potendo la suddetta valutazione essere successivamente smentita dal medesimo tribunale, in sede di procedura fallimentare, per effetto di quanto acclarato a seguito di un più approfondito controllo da parte del commissario giudiziale (nella specie, di accertamento dell'inattendibilità di rilevanti dati esposti nella relazione).

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 25 settembre 2018, n. 22670

INFORTUNI SUL LAVORO. Assicurazione infortuni. Infortunio sul lavoro in itinere

In materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'infortunio "in itinere" non può essere ravvisato in caso di incidente stradale subito dal lavoratore che si sia spostato con il proprio automezzo al luogo di prestazione dell'attività lavorativa fuori sede, dal luogo della propria dimora, ove l'uso del veicolo privato non rappresenti una necessità, in assenza di soluzioni alternative, ma una libera scelta del lavoratore, tenuto conto che il mezzo di trasporto pubblico costituisce lo strumento normale per la mobilità delle persone e comporta il grado minimo di esposizione al rischio della strada.

Cass.civ., Sez. Unite, 24 settembre 2018, n. 22434

MATRIMONIO E DIVORZIO. Divorzio (pensioni) - PREVIDENZA SOCIALE. Pensione di reversibilità

Ai fini del riconoscimento della pensione di reversibilità in favore del coniuge nei cui confronti è stato dichiarato lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 898 del 1970, nel testo modificato dall'art. 13 della legge n. 74 del 1987, la titolarità dell'assegno, di cui all'art. 5 della stessa legge n. 898, deve intendersi come titolarità attuale e concretamente fruibile dell'assegno divorzile, al momento della morte dell'ex coniuge, e non già come titolarità astratta del diritto all'assegno divorzile che è stato in precedenza soddisfatto con la corresponsione in un'unica soluzione.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. feriale, ud. 16 agosto 2018 - dep. 25 settembre 2018, n. 41448

RICETTAZIONE E INCAUTO ACQUISTO

Il dolo del reato di ricettazione può manifestarsi anche nella sua forma eventuale, che è

configurabile in presenza della rappresentazione da parte del soggetto agente della concreta possibilità della provenienza della cosa da delitto e della relativa accettazione del rischio, non potendosi invece desumere da semplici motivi di sospetto. Tale concreta possibilità può trarsi anche da fattori indiretti, qualora la loro coordinazione logica sia tale da consentire l'inequivoca dimostrazione di malafede.

Cassa. pen., Sez. Unite, ud. 21 giugno 2018 - dep. 24 settembre 2018, n. 40983

REATO CONTINUATO. Pena eterogenea

La continuazione, quale istituto di carattere generale, è applicabile in ogni caso in cui più reati siano stati commessi in esecuzione del medesimo disegno criminoso, anche quando si tratti di reati appartenenti a diverse categorie e puniti con pene eterogenee. Nei casi di reati puniti con pene eterogenee (detentive e pecuniarie) posti in continuazione, l'aumento di pena per il reato satellite va comunque effettuato secondo il criterio della pena unitaria progressiva per moltiplicazione, rispettando tuttavia, per il principio di legalità della pena e del favor rei, il genere della pena previsto per il reato satellite, nel senso che l'aumento della pena detentiva del reato più grave andrà ragguagliato a pena pecuniaria ai sensi dell'art. 135 c.p.

Cass. pen., Sez. III, ud. 12 luglio 2018 - dep. 24 settembre 2018, n. 41104

SEQUESTRO PENALE. Sequestro preventivo

Nella valutazione del fumus commissi delicti, quale presupposto del sequestro preventivo di cui all'art. 321 c.p.p., il giudice del riesame non può avere riguardo alla sola astratta configurabilità del reato, ma deve tener conto, in modo puntuale e coerente, delle concrete risultanze processuali e dell'effettiva situazione emergente dagli elementi forniti dalle parti, indicando, sia pure sommariamente, le ragioni che rendono allo stato sostenibile l'impostazione accusatoria. Va rilevato come il giudizio in ordine alla misura cautelare reale resta pur sempre, in necessaria coerenza con la fase delle indagini preliminari che è di delibazione non piena, ancorato alla verifica delle condizioni di legittimità della misura cautelare reale, da parte del Tribunale del riesame, che non può tradursi in anticipata decisione della questione di merito concernente la responsabilità del soggetto indagato in ordine al reato oggetto di investigazione, ma deve limitarsi al controllo della congruità degli elementi rappresentati con esclusivo riferimento alla idoneità degli elementi, su cui si fonda la notizia di reato, a rendere utile l'espletamento di ulteriori indagini per acquisire prove certe o ulteriori del fatto, non altrimenti esperibili senza la sottrazione del bene all'indagato o il trasferimento di esso nella disponibilità dell'Autorità giudiziaria.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. VI, 19 settembre 2018, n. 5466

PROVVEDIMENTI CAUTELARI

E' valido anche per le ordinanze propulsive il principio generale secondo cui nel caso in cui il giudice sospenda in sede cautelare gli effetti di un provvedimento e l'Amministrazione vi si adegui, con l'adozione di un atto consequenziale al contenuto dell'ordinanza cautelare, non si ha improcedibilità del ricorso, né cessazione della materia del contendere (se l'atto, rispettivamente, sia sfavorevole o favorevole al ricorrente), giacché l'adozione non spontanea dell'atto con cui si è data esecuzione alla sospensiva non produce la revoca del precedente provvedimento impugnato e ha una rilevanza solo provvisoria, in attesa cioè che la sentenza di merito accerti se il provvedimento sospeso sia o meno legittimo. Se, invece, a seguito dell'ordinanza cautelare di sospensione, l'Amministrazione effettui una nuova valutazione ed adotti un atto espressione di nuova volontà di provvedere, che costituisca cioè un nuovo giudizio, autonomo e indipendente dall'esecuzione della pronuncia cautelare, allora il ricorso nei confronti del precedente provvedimento gravato diventa improcedibile, ovvero si ha cessazione della materia del contendere laddove si tratti di un atto con contenuto del tutto soddisfacente della pretesa azionata dal ricorrente.

T.A.R. Campania, Salerno, Sez. I, 17 settembre 2018, n. 1291

COMMERCIO DI VENDITA AL PUBBLICO. Orario di vendita e turni di apertura

La circostanza che il regime di liberalizzazione degli orari sia applicabile indistintamente agli esercizi commerciali e a quelli di somministrazione non preclude all'Amministrazione comunale la possibilità di esercitare il proprio potere di inibizione delle attività per comprovate esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre che del diritto dei terzi al rispetto della quiete pubblica, in caso di accertata lesione di interessi pubblici quali quelli in tema di sicurezza, libertà, dignità umana, utilità sociale, salute.

T.A.R. Puglia, Lecce, Sez. III, Ord., 17 settembre 2018, n. 1346

ATTI AMMINISTRATIVI

Secondo la giurisprudenza consolidata assunta a "diritto vivente", ai sensi della normativa generale di cui all' art. 75 del D.P.R. n. 445 del 2000, la non veridicità di quanto autodichiarato rileva sotto un profilo oggettivo e conduce alla decadenza dei benefici ottenuti con l'autodichiarazione non veritiera, senza che tale disposizione lasci margine di discrezionalità alle Amministrazioni; nè è possibile per il Tribunale operare una c.d. "interpretazione costituzionalmente conforme". L'applicazione dell' art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 comporta l'automatica decadenza dal beneficio eventualmente già conseguito, non residuando, nell'applicazione della predetta norma, alcun margine di discrezionalità alle PP.AA. che, in sede di controllo (d'ufficio) ex art. 71 del medesimo Testo Unico, si avvedano della (oggettiva) non veridicità delle autodichiarazioni, posto che tale norma prescinde, per la sua applicazione, dalla condizione soggettiva del dichiarante, attestandosi (unicamente) sul dato oggettivo della non veridicità, rispetto al quale risulta, peraltro, del tutto irrilevante il complesso delle giustificazioni addotte dal dichiarante medesimo. (Rimette alla Corte Cost. questione di legittimità costituzionale in relazione alla violazione dell'art. 3 Cost.)

Per approfondire

Stalking condominiale: la recente giurisprudenza

L'orientamento giurisprudenziale più recente segna una evoluzione dell'ambito applicativo del reato di stalking, i cui orizzonti applicativi non sono più confinati a fenomeni di degenerazione dei rapporti affettivi, ma si estendono anche a quelle condizioni di prossimità di vita tipiche dei rapporti di vicinato. L'estensione all'ambito condominiale del reato di cui all'art. 612-bis c.p., si caratterizza, sul piano tecnico giuridico, per una peculiarità del soggetto passivo: si tratta di condotte poste in essere ai danni di una pluralità di persone abitanti nello stesso edificio o nello stesso quartiere e, dunque, non conviventi, né appartenenti al medesimo nucleo familiare, spesso non legate da vincoli affettivi.

Aumento gratuito del capitale in pendenza di prestito obbligazionario convertibile: tecniche operative

Le risorse per attuare l'aumento gratuito del capitale sociale nella S.p.A. in pendenza di prestito obbligazionario convertibile possono essere rinvenute all'interno della società facendo ricorso alla tecnica del c.d. "aumento in parte accantonato" oppure utilizzando anche la riserva da conversione secondo la tecnica del c.d. "doppio aumento" o, infine, nel caso in cui la riserva da conversione non sia sufficiente a coprire l'importo dell'aumento gratuito destinato agli obbligazionisti si ricorre alla tecnica c.d. "mista dell'aumento in parte accantonato e del doppio aumento".

Carte SIM, sanzionabile dall'Antitrust la fornitura di servizi preattivati ma non richiesti

L'acquisto di un servizio abbinato alla propria scheda telefonica è frutto di una libera scelta dell'utente/consumatore e, pertanto, l'immissione in commercio di carte SIM contenenti servizi a

pagamento preimpostati e previamente attivati viene a costituire una pratica commerciale aggressiva sleale laddove il consumatore non ne sia stato informato prima. In particolare, la Corte di Giustizia, con la sentenza pronunciata nelle cause riunite Wind Tre (C-54/17) e Vodafone Italia (C-55/17), ha qualificato tale condotta come una «fornitura non richiesta» che può essere sanzionata da un'autorità nazionale diversa da quella prevista dal diritto Ue in materia di comunicazioni elettroniche (nella fattispecie, le Telco contestavano il fatto che le sanzioni fossero state irrogate dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, l'AGCM, e non dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, cioè l'AGCom).
